ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135 - Sem. L. 65 - Trim. L. re 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 126 - Trim. L. 65. Un numero cent. 60. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via S. Francesco 1g. Tel. 2-69. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 Finanziari, ne[illegible] ecc. comunicati, sentenze, Lire 7. Necrologie Lire 8 (compartecipazione al lutto Lire 10). Cronaca: nozze, ringraziamenti, auguri ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Viale 19 Telefono [illegible]

Udine - Via S. Francesco 1 g - Anno XIV - N. 53

Domenica 4 marzo 1945-XXIII

Aumenta la furia degli scontri negli epicentri della grande battaglia

Le truppe tedesche impegnate in violenta difesa contro l'avversario nelle regioni delle sorgenti della Roer

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I nostri granatieri in violenti combattimenti durati per settimane sulla bassa Drina nella Croazia orientale hanno sbaragliato forti attacchi di preponderanti forze nemiche infliggendo all'avversario alte perdite sanguinose e catturando numerose armi automatiche e portatili.

Nella Slovacchia centrale attacchi sovietici hanno provocato lievi infiltrazioni nella zona a sud di Chemnitz e Karpfen. Carri armati e granatieri hanno sbaragliato ai due lati di Zoh. con i bolscevichi attaccanti.

Nel settore di Lauban le nostre posizioni sono state avanzate in seguito a contrattacchi. Carri armati bolscevichi malgrado le alte perdite sono riusciti ad avanzare con le loro punte d'attacco dalla zona di Saargurd fino a nord-ovest di Dramburg. Singoli reparti che hanno già piegato verso occidente sono stati bloccati senza che essi riuscissero a conseguire un maggiore guadagno di terreno.

Nella Pomerania orientale le nostre truppe hanno potuto impedire con una accanita lotta difensiva in decisi contrattacchi l'allargamento del cuneo di penetrazione nemica, sebbene i bolscevichi abbiano qui lanciato nuove forze nella lotta.

Velivoli da battaglia hanno distrutto nei due ultimi giorni nella zona di Bemmelsburg quaranti carri armati sovietici e ne hanno messo fuori combattimento altri ventinove. Le nostre divisioni che combattono tenacemente in Prussia Orientale hanno sbaragliato gli attacchi di sfondamento compiuti da cinque Armate sovietiche ad est di Lichtenfeld e presso Zinten. I bolscevichi hanno dovuto pagare con alte perdite lievi infiltrazioni. Trenta carri armati sono stati distrutti.

In Curlandia, i combattimenti si sono limitati ad una leggera attività di ricognizione.

Sul fronte occidentale i nostri reparti ad est ed a sud-est di Goch hanno opposto anche ieri una decisa resistenza agli inglesi e canadesi attaccanti dopo un grave fuoco di artiglieria. Dopo una dura avanzata il nemico è stato dappertutto bloccato nel fuoco concentrico difensivo.

La grande battaglia difensiva tra la Roer ed il Reno si è estesa verso nord e al settore tra Kempen e Geldern nonchè nella zona a nord-ovest di Düsseldorf, mentre le nostre forze hanno ulteriormente resistito nel settore Monaco-Gladbach. Forti reparti della nona Armata americana sono potuti avanzare presso Krefeld da sud-ovest e da sud.

Per la testa di ponte di Neusse si combatte accanitamente. Il settore di Erft più a sud-ovest è stato mantenuto contro gli americani attaccanti tra l'Erft e la regione delle sorgenti della Roer.

Le nostre truppe sono impegnate in violenta difesa contro l'avversario avanzato.

Ai due lati di Prüm i nuovi attacchi del nemico sono stati respinti ad eccezione di singole infiltrazioni locali. Violenti combattimenti sono in corso attorno a Treviri.

Sul fronte occidentale l'attaccante ha ieri perduto settanta carri armati.

Dopo una penetrazione di sorpresa nel fronte d'accerchiamento nemico davanti a La Rochelle un gruppo di attacco del presidio è ritornato con 270 prigionieri alle proprie linee.

In violenti combattimenti l'avversario incalzante è stato respinto.

A nord e a nord-est di Faenza, nell'Italia centrale, nuove puntate nemiche sono rimaste senza successo nonostante il forte fuoco di preparazione.

Velivoli terroristi nord-americani hanno attaccato, nella giornata di ieri, Dresda, Chemnitz, Magdeburgo e Linz. Si sono avuti danni specialmente in quartieri abitati. Gli inglesi hanno lanciato bombe su Colonia e altre località sul medio Reno.

La scorsa notte Kassel e la capitale del Reich sono state attaccate.

In violenti combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea, gli anglo-americani hanno perduto sessanta velivoli in maggioranza bombardieri quadrimotori.

Per opera di mezzi da combattimento della Kriegsmarine sono stati affondati due altri piroscafi di rifornimento, complessivamente per undicimila tonnellate, nel traffico Tamigi-Schelda. Oltre ai 918 abbattimenti della Luftwaffe già annunciati ieri, forze della difesa contraerea della Kriegsmarine hanno fatto precipitare nel mese di febbraio cento bombardieri nemici.

Nella parte settentrionale del fronte occidentale gli attacchi nemici tra Goch e lo sbarramento della valle dell'Urft confluiscono sempre più verso il teatro delle operazioni. Dalla zona di München-Gladbach la nona Armata nord-americana ha attaccato con la sua massa ulteriormente verso nord e verso est. La prima Armata canadese ha intensificato la sua pressione in direzione di Xanten.

Tra Emmerich e Düsseldorf la prima Armata canadese ha concentrato i suoi gravi attacchi sul Reichswalde. Duri colpi sono stati sferrati lungo le alture della linea ferroviaria Goch-Waralde. I nemici hanno potuto conseguire lievi guadagni di terreno solamente a prezzo di altissime perdite. Truppe tedesche in contrattacco hanno bloccato l'infiltrazione.

Tra Reichswalde e la Mosa non si sono verificati mutamenti del fronte degni di rilievo. Sul settore dell'Erft, gravi attacchi e contrattacchi si sono alternati per tutta la giornata. A nord di Grevenbroich le nostre truppe hanno sferrato attacchi sui fianchi contro il nemico penetrato da Neuss. A sud di Grevenbroch ed a nord-ovest di Bergheim essi hanno frustrato propositi di infiltrazioni. Lungo la linea ferroviaria Düren-Colonia l'avversario ha guadagnato terreno. Gli attacchi nemici sferrati tra Erft e lo sbarramento della valle dell'Urft sono stati di esito negativo. Al centro del fronte occidentale la pressione della terza Armata nord-americana sull'Eifel si è ancora intensificata. I progressi dell'avversario sono limitati.

Su tutti i settori del fronte tra i Beschidi occidentali e la zona di combattimento presso Breslavia i bolscevichi si sono trincerati.

Tra Cracovia e la zona industriale dell'Alta Slesia i sovietici hanno concentrato parecchie divisioni; ciò che fa ritenere che fra breve tempo essi riprenderanno i loro attacchi già ripetutamente falliti verso il versante della Moravia. A sud di Oppen granatieri tedeschi, dopo breve ma efficace fuoco di artiglieria hanno sbaragliato la testa di ponte sovietica sulla sponda occidentale dell'Oder. Nella zona di sicurezza del presidio di Breslavia gli attacchi sovietici a causa delle alte perdite precedentemente subite si sono notevolmente affievoliti.

Sul campo di battaglia ad est di Goerlitz la situazione delle formazioni sovietiche dislocate nel cuneo di infiltrazione si è notevolmente peggiorata.

Il comando sovietico ha predisposto notevoli forze della 52. nonchè della terza Armata corazzata della guardia dietro i battaglioni d'assalto per una rilevante azione d'attacco. Dopo che le formazioni tedesche avevano frustrato tutti i tentativi di sfondamento sovietici, rilevanti gruppi da combattimento sono passati ai due lati della città di Lauban dopo intenso fuoco tambureggiante al contrattacco.

Sono state aperte alcune brecce e carri armati hanno potuto penetrare di sorpresa in profondità nelle posizioni principali di combattimento sovietiche. Il bottino ed il materiale catturato non è ancora accertato. Fra Francoforte e Küstrin alcuni battaglioni sovietici hanno tentato con puntate di carri armati di ampliare la loro testa di ponte e soprattutto di conquistare un'importante altura. Essi sono stati annientati ai piedi dell'altura dal fuoco concentrico tedesco.

Sotto il tallone bolscevico

Il dominio del terrore in Serbia

LISBONA, 3 marzo.

La rivista inglese *Time and Tide* pubblica un articolo sulla questione serba che desume particolare importanza dopo le decisioni di Yalta. L'articolo sottolinea da un lato gli interessi dell'Inghilterra nella Serbia affermando contemporaneamente che la Gran Bretagna ha perduto colà gran parte del suo capitale politico dopo che Tito con l'aiuto di Mosca, è divenuto il padrone assoluto del territorio serbo.

L'articolo della rivista è un'amara lezione per Churchill al quale si fa chiaramente comprendere che a causa della sua sottomissione di fronte a Mosca mette in giuoco la potenza dell'Inghilterra.

L'articolo continua affermando che qualsiasi cosa Londra proponga di fare in futuro non riuscirà a cambiare il corso degli avvenimenti in Serbia dove non avrà più alcuna influenza. Tuttavia la Gran Bretagna non dovrà disinteressarsi della Serbia perchè fa parte dei problemi dell'Europa Orientale che continuano ad essere della massima importanza per l'Inghilterra.

In seguito alla politica di Churchill, completamente sbagliata, Tito è riuscito a divenire l'unico dominatore della Serbia. Benchè l'Inghilterra abbia appoggiato in ogni senso gli interessi di Tito, questo continua a mantenere un contegno del tutto ostile verso la Gran Bretagna.

Il suo unico interesse consiste nel rafforzare il suo regime bolscevico. La rivista si occupa inoltre dei continui atti di terrorismo approvati da Tito e rivela che il terrorismo al quale è stata sottoposta la popolazione serba è inferiore a quello scatenato dai «liberatori» nel resto dell'Europa. Anche se Tito rappresenta soltanto una minoranza serba egli dispone tuttavia di armi ed è appoggiato dalla Russia in tal modo che nessuno potrà rovesciare, almeno per il momento, il suo governo.

Se la rivista inglese conclude il suo articolo affermando che per la Serbia si è iniziato il periodo più oscuro della sua storia e che dopo la liberazione essa ha ottenuto non la libertà ma un regime di terrorismo, bisogna affermare da parte nostra che le verità proclamate da un giornale inglese hanno un valore ancora superiore.

Verità

« Hitler non vuole la guerra ma egli vi sarà costretto, non quest'anno, ma presto ».

Così si esprimeva il giudeo Emil Ludwig in «Les Annales» del giugno 1931.

« ...è tassativamente necessario disturbare senza posa in tutti i paesi le relazioni esistenti fra popolo e governo, promuovere ostilità, guerre, odii e persino il martirio, mediante la fame, la carestia e l'inoculazione di malattie ».

(dal Prot. XI dei Savi Anziani di Sion)

Il piccolo re e suo figlio, con Badoglio e la cricca di tutti i massoni italiani abilmente camuffatisi sotto le diverse uniformi, hanno ottimamente servito l'Internazionale ebraica, tradendo i Caduti di tutte le guerre, il popolo italiano e Colui del quale godevano la fiducia illimitata.

Gesù disse: «Guai a voi, Scribi e Farisei (ebrei) ipocriti, che lavate il di fuori del bicchiere e del piatto e dentro siete pieni di rapina e di immondizia ».

(dal Vangelo di S. Matteo XXIII-25)

Ancora la conferenza di Yalta

Un accordo segreto dei "Tre grandi,,

AMSTERDAM, 3 marzo.

Il Presidente Roosevelt ha comunicato ai rappresentanti di tre Agenzie americane che hanno fatto il viaggio assieme a lui da Algeri in patria, che i «Tre grandi» hanno stretto un accordo su alcuni problemi durante la conferenza di Yalta.

Roosevelt ha dichiarato di voler portare a conoscenza di ciò il congresso. Egli considera questo accordo come segreto sebbene a poco a poco verrà alla luce.

Le spese d'occupazione degli "alleati,, in Italia

GINEVRA, 3 marzo.

Gli alleati stessi giudicheranno ora in maniera molto critica il continuo aumento delle spese dell'occupazione in Italia. Dallo sbarco in Sicilia, cioè nel corso di diciotto mesi, le spese sono ascese a 250 milioni di sterline.

Peggio che a Versaglia

Caro Direttore, dal convegno di Yalta la Polonia è uscita così malconcia da suscitare ira, dolore, risentimento negli stessi «polacchi di Londra» che mai osarono alzare la voce nella casa dell'ex garante.

Quasi metà della Polonia è stata assegnata alla Russia (evidentemente a titolo di compenso per aver liberata la repubblica di Pilsudsky); ce n'è a sufficienza per suscitare non una ma cento nuove guerre. Se si pensa che per aver voluto annettersi Danzica, città tedesca al cento per cento, la Germania hitleriana è stata aggredita dalla Francia e dall'Inghilterra, che cosa avverrebbe domani se la Polonia dovesse consegnare metà del suo territorio alla Russia e se la Germania fosse costretta a cedere un pezzo di territorio alla Polonia?

Equanimi sono apparsi i congressisti di Yalta: così è stato mutilato a destra, ha ottenuto compensi a sinistra, come se il territorio nazionale fosse una torta divisibile a piacere. I tre criminali hanno infatti «formalmente riconosciuto il diritto della Polonia ad un compenso in territorio tedesco per le zone che passeranno alla Russia».

Queste sono le testuali parole del comunicato ufficiale diramato dalla Reuter a conclusione della conferenza di Crimea.

La Germania voleva riprendersi Danzica. Ed ecco i tre sanguinari e miscredenti capi accordarsi per mozzare la testa del colpevole; a sua volta la Polonia — riposi in pace la candida anima del signor Chamberlain! — pagherà il suo debito di riconoscenza cedendo al moloc rosso il territorio ad oriente della linea Curzon e ricevendo in compenso dalla Germania zone sottratte alla Slesia, alla Pomerania e forse anche alla Prussia occidentale.

C'è un proverbio che dice che chi semina ingiustizia mieterà sciagure. Io sono convinto che non si arriverà mai a tanto scempio dell'Europa ma se il destino così vorrà, gli autori di queste nuove più gravi e più imperdonabili ingiustizie, pagheranno col tempo il fio dei loro misfatti.

I nostri consanguinei, ancora incerti sul da farsi, ancora attendisti, ancora inerti, ancora pieni di sospetti e di paure pongano attenzione ai miserevoli casi della Polonia la cui integrità territoriale fu a suo tempo solennemente garantita dall'Inghilterra.

A che è valso alla Polonia l'essersi opposta, su istigazione di Londra, alle giuste richieste di Berlino? La decaduta Inghilterra non può ostacolare i piani di Mosca e le sue garanzie non hanno alcun valore; d'altra parte Churchill ha ancora bisogno del russo e soprattutto ne ha bisogno il signor Roosevelt il quale conta sull'aiuto di Mosca per piegare l'estrema resistenza dell'impero del Sol Levante. Non scade il 2 aprile il patto russo-nipponico?

Ma che razza di giustizia è quella inglese? Come può l'Inghilterra conciliare la garanzia di ieri con le decisioni di oggi?

Inaudita fu dichiarata l'aggressione della Germania alla Polonia; logico e naturale sembra ai capi della Gran Bretagna il passaggio di circa metà della Polonia entro i confini della Russia?

C'è da restar trasecolati di fronte a questo adattamento inglese, così grossolanamente incoerente.

Ma non è tutto. Se la situazione, Dio non voglia, dovesse precipitare, la Polonia liberata (e in che modo!), la Polonia mutilata e sbirra al tempo stesso, dopo elezioni «democratiche», manderebbe a sua volta l'annessione della Polonia nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Così la Polonia cattolica, dopo aver fatto una guerra ingiusta contro la Germania, verrebbe mutilata e poi definitivamente privata di un'ultima parvenza di libertà dai suoi stessi alleati.

Ha detto Guicciardini: «Non credete a coloro che predicano sì efficacemente la libertà, perchè quasi tutti, anzi non è forse nessuno che non abbia l'obietto agli interessi particolari».

Per la Polonia la predica della libertà fatta dal candido e ombrellato Chamberlain è finita nel modo che tutti sanno. Uguale sorte si vorrebbe riservare alle altre nazioni del continente europeo che si sono lasciate lusingare dalle promesse dei plutocrati e impaurire dalle minacce del terrorismo rosso.

Per i creduloni fuoriusciti, il paradiso di Stalin sarebbe un giusto quanto meritato castigo.

A proposito di forza delle armi e di forza delle idee, consentimi, caro Direttore, di fare alcune considerazioni.

C'è una certa spiccata tendenza a confondere le due forze, a far apparire la vittoria delle armi come vittoria delle idee.

Avanza l'Armata rossa? E' il comunismo che avanza.

Gli eserciti di Stalin vincono una battaglia? E' il comunismo che vince, è l'ideologia comunista che travolge ogni altro ideale politico (quasi poi la farisaica democrazia di Churchill e di Roosevelt non lo fosse; è tuttavia certo che molta gente considerata evoluta, fra i due mali sceglierebbe il minore cioè quello democratico che poggia per altro sopra lo sfruttamento del lavoro e sulle sordide tattiche dinastiche. Ma se alle razze attendiste il destino manifesta la cuccagna comunista).

La Russia è militarmente forte non perchè è comunista ma perchè ha una abbondante produzione bellica e una riserva enorme di uomini. Da quanto sopra deriva che se per nostra disgrazia l'U.R.S.S. dovesse vincere la guerra, la sua vittoria non sarebbe da attribuirsi alla forza delle idee, nè tanto meno alla giustizia umana e divina; chi vince una battaglia è militarmente più forte di chi perde; può pertanto accadere (e non sarebbe il primo caso) che nella lotta soccomba il giusto e che l'ingiustizia trionfi.

Questi sono luoghi comuni? Ma ripetiamo sempre fino a sazietà questi luoghi comuni; c'è tanta gente disposta a creare confusione nei cervelli altrui che non è male dire e ridire anche le cose che sembrano più elementari.

Tornando alla Polonia sai tu, caro Direttore, che cosa ha avuto il coraggio di affermare Radio Nuova York il 13 febbraio alle ore 11.45?

Te ne trascrivo la parte più importante: «Il nuovo governo provvisorio polacco è impegnato sin d'ora a tenere elezioni libere sulla base del suffragio universale e del ballottaggio segreto. A tali elezioni tutti i partiti democratici e antinazisti avranno diritto di partecipare e di presentare candidati».

Ad onta di tutto ciò, dice il Times a noi rincresce l'azione intrapresa dal governo polacco di Londra il quale ha rifiutato il piano di Yalta. Tale azione ci sembra senza giustificazione, perchè a noi sembra che il piano di Yalta offra al popolo polacco la possibilità di scegliere il proprio governo con il sistema democratico e perchè crediamo che la linea Curzon sia giusta e ragionevole; inoltre noi crediamo che con i compensi territoriali in occidente il popolo polacco avrà ampio spazio in cui prosperare e che la garanzia della libertà polacca, implicita nella dichiarazione delle tre potenze è di gran lunga la più importante per l'avvenire della Polonia».

Hai capito? La Polonia non deve lamentarsi per le mutilazioni subite (altro che Danzica e il suo corridoio) e poi i tre capoccia le offrono, ma guarda un po' come sono generosi gli anglo - russi - americani, la possibilità di scegliersi il governo con il sistema democratico.

Però alle elezioni non potranno presentar candidati che soltanto i partiti antinazisti (o incollabili fautori della democrazia, che ai principi democratici ricorrete fino a che vi fa comodo). In quanto alla linea Curzon il giornalone londinese la definisce giusta e ragionevole, forse pensando che tale linea venne fissata da un Lord e che in fondo la Polonia come l'Inghilterra, deve adattarsi a subire le conseguenze della vittoria russa.

«S'è combattuto per la libertà e siamo più schiavi di prima; s'è combattuto per mangiare di più e non abbiamo respirato che i vapori pestilenti della menzogna; s'è combattuto più spietatamente i popoli deboli ai forti, i poveri ai ricchi; s'è combattuto per la libertà del mondo e il mondo è tenuto a catena dai popoli che hanno in mano il Ferro e l'Oro; s'è combattuto contro i re consacrati nel vecchio fango dei secoli e ci sentiamo alla mercè degli imperatori della banca, del carbone, del petrolio e del grano».

Così all'indomani della grande guerra, scriveva Giovanni Papini; oggi, più di ieri, i padroni del mondo stanno usando le armi della ingiustizia e della crudeltà in difesa dei loro egoismi.

C'è una frase di Talleyrand che si attaglia perfettamente a costoro: «Ils n'ont rien appris, ni rien oublié»: non hanno imparato, nè dimenticato nulla.

Gli errori che furono così fatali all'umanità stanno per essere ancora una volta compiuti da quelle stesse nazioni che da Versaglia sparsero sull'Europa i germi di nuove discordie.

FILIPPO MUZI

L'opera assassina degli aviatori nemici

MILANO, 3 marzo.

E' stato annunciato ufficialmente che nel corso dell'ultimo grave attacco terroristico contro Brescia il centro della città è stato gravemente colpito. Due ospedali ed un grande numero di case d'abitazione sono stati distrutti. Un altro attacco terroristico è stato diretto contro Mantova ed ha causato perdite tra la popolazione civile.

Altre perdite si sono avute a Verona nel corso di due gravi attacchi terroristici che hanno pure provocato gravi danni ai quartieri di abitazione. Altri attacchi sono stati diretti contro piccole località nei pressi di Treviso e di Venezia. Numerose bombe dirompenti e incendiarie sono state sganciate su Padova e dintorni. Un attacco terroristico ha pure provocato gravi danni a Vicenza.

Nessun aiuto militare richiesto alla Turchia?

GINEVRA, 3 marzo.

Il giornale di Istambul *Akscham* pubblica un articolo del deputato Sadak il quale afferma che la domanda quante Divisioni la Turchia debba mettere a disposizione degli alleati è falsa.

Gli alleati non hanno chiesto alla Turchia alcun aiuto militare. La conferenza di Crimea ha deciso che alcuni Stati che non sono ancora in guerra potranno partecipare alla conferenza di San Francisco e più tardi alla conferenza della pace, però devono dichiarare la guerra all'asse entro il 1. marzo e firmare l'accordo degli alleati del gennaio 1942.

Unicamente questo è il senso della decisione della Turchia di entrare in guerra. (D.N.B.)

CRONACA DI UDINE

Per limitare il trasporto

delle persone sugli automezzi

Il Prefetto della provincia di Udine, viste le disposizioni del Supremo Commissario di Trieste circa il risparmio degli automezzi e della gommatura nell'interesse dell'esigenza bellica; accertato che perdura tuttora la riprovevole abitudine, da parte degli autisti e dei proprietari di automezzi e specialmente di autocarri, di favorire all'uscita della città ed in piena strada, il trasporto di persone, spesse volte con carico eccessivo, e ciò con grave danno degli automezzi stessi e della gommatura; considerato che, nell'interesse della Nazione in guerra, non può essere tollerato il logorio di detti materiali in conseguenza del sovraccarico; ordina che in tutta la giurisdizione della provincia di Udine, gli automezzi potranno trasportare soltanto le persone ed cose appartenenti. Sugli autocarri potranno prendere posto soltanto le persone necessarie all'accompagnamento, oppure quelle i cui nomi siano iscritti nel permesso di circolazione o che siano autorizzate con dichiarazione del dirigente dell'automezzo.

Nei confronti delle persone che d'ora in poi si trovassero, all'infuori delle suddette, sugli autocarri, si procederà con provvedimenti coercitivi di polizia.

In caso di temporanea limitazione dei trasporti pubblici, gli organi di controllo della Polizia sono competenti per autorizzare a far salire sugli automobili le persone che possono dimostrare che il loro viaggio serve per scopi bellici o per indispensabili necessità di vita. Devono essere considerati quali viaggi per scopi bellici o per necessità di vita i viaggi di appartenenti a importanti industrie belliche o di assoluta necessità di vita, come pure i viaggi di appartenenti a pubblici servizi fino al loro posto di lavoro. Anche in questi casi, però, l'automezzo non deve essere sovraccaricato.

I militari e gli agenti preposti alla sorveglianza debbono vigilare costantemente per impedire il trasporto non consentito di persone sugli autocarri e far sì che le disposizioni di cui sopra abbiano scrupolosa ed esatta applicazione.

Delle violazioni alla presente ordinanza, oltre l'autista, sarà responsabile anche il dirigente dell'automezzo.

Nella Cassa di malattia dell'Ente della mutualità

Unificazione dei contributi

Ad evitare errate interpretazioni che porterebbero a ritardi nel versamento dei prescritti contributi, si chiarisce che il comunicato apparso sul *Popolo del Friuli* del giorno 15 febbraio corrente va inteso nel senso che il Decreto 1 giugno 1944 si applica, nella provincia di Udine, per la parte che dispone che tutti i contributi assicurativi siano posti a totale carico del datore di lavoro, a far data dal 1 ottobre 1944.

Fino a nuovo ordine pertanto restano in vigore le modalità di versamento sin qui seguite.

Perciò i datori di lavoro continueranno a versare i prescritti contributi ai competenti Istituti od Enti con le solite forme.

Nel contempo i datori di lavoro si faranno parte diligente per la rifusione a beneficio diretto dei singoli lavoratori interessati delle trattenute già operate per i contributi a carico dei lavoratori stessi dal 1 ottobre 1944 in poi, escluso il contributo sindacale.

Il rimborso

dei contributi assicurativi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica.

Risulta che [illegible] rappresentati da quest'Unione e dipendenti da aziende Commerciali, artigiane, industriali e da studi professionali abbiano ottenuto il rimborso dei contributi assicurativi come stabilito dal Decreto Prefettizio del 13 febbraio 1945 XXIII con decorrenza dal 1 ottobre 1944 XXII.

Si invitano pertanto i lavoratori che non abbiano ancora ottenuto quanto sopra o che vengono ancora sottoposti a trattenute per assicurazioni sociali a rivolgersi a questa Unione al fine di mettersi nella possibilità di prendere i provvedimenti del caso nei confronti delle ditte inadempienti.

Agli abbonati

de «La Voce di Furlania»

A seguito della precedente comunicazione, l'Amministrazione de *La Voce di Furlania* prega gli abbonati ed i collaboratori del quindicinale a voler provvedere per il ritiro del n. 10 presso l'Ufficio pubblicità de *Il Popolo del Friuli* via San Francesco 1 g.

Si prega inoltre di voler inviare allo stesso temporaneo recapito della rivista il proprio nominativo per la regolare rimessa in spedizione de *La Voce di Furlania* a partire dal n. 11.

I manoscritti inediti

del prof. Baldissera

In un articolo pubblicato il 18 febbraio scorso dal dott. Giuseppe Basutti in occasione della morte del prof. Giacomo Baldissera, si esprimeva l'augurio che, in tempi tranquilli, venga dato alla luce il manoscritto della storia di Tarcento del sec. XIV in poi, essendo rimasto inedito.

Riproduciamo ben volentieri quanto scrive in merito, da Gemona, il dott. Rinaldo Baldissera figlio dell'estinto, certi di far cosa gradita a quanti si interessano della storia di Tarcento.

«Conserviamo con gelosia i manoscritti del Papà riguardanti la Storia di Tarcento ancora inedita, e come i capitoli seguenti a quelli già pubblicati su «I primi feudatari di Tarcento» dal sec. XIV sino alla guerra 1915-918, della quale sono ampiamente raccolte soprattutto le notizie riferentesi al periodo dell'invasione.

«Quando le condizioni lo permetteranno, per esaudire un desiderio del compilatore e anche perchè la sua fatica non resti vana, sarà nostra cura darli alla stampa, secondo la guida di persona competente».

Sgravio di tasse comunali

per i sinistrati

Il Municipio comunica:

Agli effetti degli sgravi delle tasse comunali, l'Ufficio competente situato al III piano del palazzo municipale tiene a disposizione degli interessati appositi moduli perchè i sinistrati dai recenti bombardamenti aerei nemici, ove ne abbiano diritto, provvedano alla dovuta richiesta scritta da indirizzarsi all'Amministrazione Comunale per l'ulteriore corso dei provvedimenti.

La macelleria Antonio Rigo

trasferita in via Veneto

Il negozio del macellaio Antonio Rigo sito in viale Palmanova, rimasto sinistrato in seguito agli ultimi bombardamenti aerei è stato trasferito a Cussignacco in via Veneto 73.

Opera Balilla

Spettacolo marionettistico

Nel pomeriggio, giovedì, per i bambini del ricreatorio, si è tenuto uno spettacolo marionettistico diretto dal sig. Aristide Caneva che con simpatico talento ha impersonato Pinocchio, Arlecchino e Facanapa.

Molto applaudita la efficace romantica di P. Zorutti «La sagra per l'ingegno del Cappellano» e «Lo scherzo comico» «Una festa in casa del conte Scrocchetti».

Nel pomeriggio di giovedì prossimo sarà rappresentata la commedia brillante in tre atti «Cenerentola» di Attilio Grossi.

Tassa cani

Tutti i detentori di cani che non hanno a tutt'oggi ritirata la piastrina del cane, sono invitati ad ottemperarvi entro il 23 corrente, a scanso delle relative penalità.

Tanta roba scomparsa

una fuga e una denuncia

Da qualche tempo il signor Giovanni Della Rosa aveva subaffittato una stanza del suo appartamento a Lorenzo Piccin fu Antonio da Vittorio Veneto il quale, a dir vero, si era sempre comportato bene.

Volle, purtroppo, la ventura che l'altro giorno il signor Della Rosa rovistando in un baule posto nella sua casa, dovesse amaramente constatare la misteriosa sparizione di una montagna di roba: un lenzuolo, una maglia di lana, tre grembiuli, un paio di sandali, un maglione di lana, due fazzoletti di seta per collo, un portafogli di pelle, una pompa per bicicletta e qualche altro oggetto minore.

Sulle prime il Della Rossa non volle credere ad un ingrato tiro del l'ospite, ma dato che il baule giaceva proprio nella camera da lui occupata, partì proprio in quest'ultimo al commissariato della Squadra Mobile.

Ora, il sospettato rispose alla chiamata della Squadra Mobile ma, chiesto un breve istante di assenza durante l'interrogatorio con un pretesto qualsiasi, il Piccin lasciava l'ufficio e si eclissava per ignoti lidi.

La Questura, con questa seconda aggravante, lo ritiene responsabile del furto e pertanto lo ha denunciato alla Procura di Stato.

Tre feriti nel ribaltamento

di un autocarro

Un autocarro che trasportava alcuni operai e operaie al lavoro, per cause imprecisate si rovesciava. Nell'incidente, Giovanna Makner di Giovanni di 22 anni, si fratturava il bacino; Francesco Martincich di Merlino di 19 anni da Castelnuovo si spezzava il piede destro e Luigi [illegible]cich di Filippo, pure da Castelnuovo che si produceva una contusione alla gamba destra. I tre infortunati sono stati ricoverati nel reparto chirurgico del nostro Ospedale e saranno ivi costretti rispettivamente per 60, 40 e 10 giorni.

Nell'anniversario della scomparsa

di mons. Giosuè Cattarossi

Ieri ricorreva il primo annuario della scomparsa del compianto Vescovo di Feltre e Belluno, Ecc. mons. Giosuè Cattarossi, che tanta luce di bene e largo rimpianto lasciò di sè, anche qui nella nostra Arcidiocesi, e specie nel Rojale d'origine.

Ieri mattina, nella Chiesa della sua natia Cortale, è stata celebrata — a cura del Comitato pro sue onoranze — una solenne funzione di suffragio, con discorso commemorativo del «santo Vescovo».

E' certo soddisfacente prendere atto come — a nemmeno un anno di distanza — l'iniziativa di costituire un'opera tangibile che ricordi e tramandi la memoria del caro Mons. Cattarossi (Asilo infantile e Casa di carità) abbia ottenuto il più largo contributo di simpatia da parte di autorità ecclesiastiche e civili, nonchè di persone di ogni ceto, tanto che solo i momenti di emergenza impediscono di passare all'attuazione pratica.

Cronaca mesta

Giovanni Raiser

L'altro ieri, partendo dall'Ospedale civile, si sono svolti i funerali del compianto Giovanni Raiser, spentosi a 60 anni, dopo breve malattia. Sulla bara era posato un cuscino di fiori, omaggio della moglie, dei figli e della nuora. I ripetuti allarmi hanno impedito ai molti estimatori e conoscenti una larga partecipazione ai funebri. Il Raiser infatti, noto industriale della seta della città, era molto conosciuto ed apprezzato per le sue doti di lavoratore e di bontà, non solo dalle proprie maestranze ma da molti cittadini.

Alla moglie ed ai figli così duramente colpiti, esprimiamo le nostre condoglianze.

Annonaria

Distribuzioni di salumi da cuocere

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che è stata disposta una assegnazione di salumi da cuocere per le convivenze e le mense aziendali del Comune di Udine.

I relativi buoni di assegnazione dovranno essere ritirati presso il Co.Pro.Ali. il giorno 5 corrente dalle ore 8.30 alle 10.

E' stato l'altro ieri medicato al nostro Ospedale civile Tarcisio Zampis di Valentino da Tricesimo per la frattura dell'anulare della mano sinistra prodottasi lavorando ad una sega circolare. Ne avrà per una ventina di giorni.

Cappotto da signora smarrito

Percorrendo via della Vigna, via Grazzano, rifugio Camcan-le S. Giorgio, è stato smarrito la sera del 20 febbraio, durante l'allarme aereo, un cappotto nero da signora. Trattandosi di una vedova di guerra, il rinvenitore farà opera buona portandolo al Parroco di S. Giorgio e riceverà buon compenso.

Cagnolino smarrito

Smarrito il giorno 25 cagnolino di razza piccolissima color nero con qualche sfumatura grigia al collo e zampine rispondente al nome di Bri chichi. Mancia [illegible] riportandolo Porro via Cisis 10.

Cooperativa di Consumo di Magnano in Riviera

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Siete invitato a partecipare all'Assemblea annuale che si terrà domenica 18 marzo 1945 alle ore 14 nei locali della Cooperativa.

Sarà valida un'ora dopo con qualunque numero dei soci presenti.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Approvazione del bilancio 1944;
4. - Nomina del Consiglio d'Amministrazione e Probiviri;
5. - Varie.

IL PRESIDENTE
Innocente Anzil

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: TRE RAGAZZE CERCANO MARITO, con Dina Galli e Gandusio. Ore 14.
GARIBALDI: SETTE ANNI DI FELICITA', con Vivi Gioi. Ore 14.
PUCCINI: CASA PATERNA, con Zarah Leander. Ore 13.30. Ultimo spettacolo ore 17.
IMPERO: IL MISTERO DEI DUE VOLTI, con C. Hotton. Ore 14.
FRIULI: PIA DE' TOLOMEI, con G. Paolieri. Ore 14.

IL GIORNO

Domenica 4 marzo (63-293)
III di Quaresima

FARMACIE DI TURNO

Oggi, e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di turno le farmacie Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 6.
OSCURAMENTO
Inizia ore 18.45; termina ore 6.35.

Vittima di un'accidentale caduta, Argentina Zenarola fu Luigi di 44 anni, si è fratturata la tibia sinistra. Al nostro Ospedale guarirà in 40 giorni.

Nell'adempimento del proprio dovere decedeva il giorno 21 febbraio a Mariano il volontario

Elmiremo Comas

Sergente carrista

immolando la sua giovinezza per la difesa della fede e della famiglia dei nostri Padri e per la grandezza della Patria in armi.

I FAMILIARI addolorati ne danno l'annuncio.

Udine, 4 marzo 1945-XXIII.

Il 1. marzo 1945 ha cessato di vivere in Gorizia

Luigi Roselli

di anni 86

A esequie compiute angosciati danno il ferale annuncio le figlie PIA contessa BELLAVITIS e ANNA SCARIN, i generi prof. CESARE BELLAVITIS e prof. EMILIO SCARIN, i nipoti MARIO e LUISA e i PARENTI tutti.

Gorizia-Udine-Firenze,
4 marzo 1945.

Venerdì 2 corrente alle ore 13, serenamente è spirato

Saverio Guacci

di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELENA col marito dott. BARCAGLIA' FRANCESCO, la sorella ADELAIDE, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 3 marzo 1945.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunga malattia, assistito dall'affetto dei suoi familiari e coi conforti della S. Religione, serenamente spirava

Alessandro Del Fabbro

di anni 48

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA RIVA, la figlia LIDIA e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Tolmezzo 21.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare in qualsiasi modo la memoria del caro Estinto.

Udine, 4 marzo 1945.

Ieri alle ore 12, dopo breve, violenta malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Renzo Rizzi

di anni 19

Ne danno il doloroso annuncio il papà VITTORIO, la mamma ANGELINA TOMASINO, i FRATELLI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 17, partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 4 marzo 1945.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA, i FIGLI ed i PARENTI tutti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro

Giuseppe Burello

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria, in particolare gli Ufficiali ed i Funzionari civili della Direzione Lavori Genio Militare.

Udine, li 4 marzo 1945.

Annunci sanitari

Annunci economici

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»